GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 4 AGOSTO — NUM. 182

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno	» 13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L. 9	17	32
	Per tutto il Regno	» 10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno

S. E. il comm. Tecchio, Presidente del Senato del Regno, ha inviato al marchese Dragonetti, aiutante di campo di Sua A. R. il Duca d'Aosta, il seguente telegramma:

" Conscio ed interprete dei sensi unanimi degli onorevolissimi miei colleghi, prego la S. V. Ill.ma che voglia porgere a S. A. R. il Principe Amedeo l'omaggio delle più devote congratulazioni del Senato del Regno per la prodigiosa rapidità onde l'Altezza Sua ha superato il pericolo a cui la sventura del 28 luglio aveva posto la sua salute, tanto preziosa alla dinastia ed all'Italia.

" S. TECCHIO, *Presidente del Senato.* „

Al detto telegramma fu immediatamente data questa risposta:

" Le generose espressioni manifestate da V. E. riescirono sommamente gradite a S. A. R. il Duca d'Aosta; e per esse ho l'onore di esprimerle la sua vivissima riconoscenza.

" (D'ordine): DRAGONETTI. „

LEGGI E DECRETI

Il **Num. 3962** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La sede del Nostro Consolato avente giurisdizione nelle provincie prussiane del Reno, di Westfalia e nel principato di Waldeck, è trasferita da Colonia a Dortmund.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con Reali decreti *in data del 1° luglio 1877 vennero fatte nel personale dell'* **Amministrazione centrale e provinciale** *dipendente dal Ministero dell'Interno le seguenti nomine, alle quali va annessa l'anzianità nel nuovo grado dal 31 dicembre 1876, colla decorrenza dello stipendio dal 1° gennaio 1877 in seguito all'attuazione dei nuovi ruoli organici provvisori, approvati con R. decreto 25 giugno ultimo scorso, n. 3925 (Serie 2ª):*

Ramazzini cav. Achille, archivista capo nell'Amministrazione centrale, nominato archivista capo con lire 4000;

Indelicato Giuseppe, Mellara Pietro e Pillini Michele, archivisti di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati archivisti di 1ª classe con lire 3500;

Sabatini Enrico, Magnani Ludovico, Balocco Michele, Pozzoli Guglielmo e Fumagalli Carlo, archivisti di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati archivisti di 2ª classe con lire 3200;

Rovasenga Felice, Paradisi Carlo, Faussone Giovanni, Costa Augusto, Gorirossi Giovanni, Favara Michele, Amodio Vincenzo e Monzani Giovanni, archivisti di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati archivisti di 3ª classe con lire 2700;

Berlia Vason Pietro, ufficiale postale nell'Amministrazione centrale, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe con lire 2100;

Dufaure Francesco, Lodi Cesare, Giorgi Oreste, Scelsa Gennaro, Moratti Achille, Pucci Oreste, Basso Pietro e Fontana Guglielmo, ufficiali d'ordine nell'Amministrazione centrale, nominati ufficiali d'ordine di 1ª classe con lire 2100;

Scalettari Domenico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe con lire 1600;

Rosalbi Giuseppe e De Rossi Alessandro, applicati nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe con lire 1600.

Con Reale decreto 25 giugno 1877
(decorrenza dal 1° luglio 1877):

Compagnoni Adriano, alunno di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe con lire 1600.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 3 maggio 1877:

Rossi Vincenzo, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, e

Rolfo Sisto, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferti in aspettativa per riduzione di corpo;

Gherardini-Parigi Alessandro, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Con R. decreto del 10 maggio 1877:

Volpi Ernesto, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 13 maggio 1877:

Ceca di Vaglierano cav. Ignazio, maggiore di complemento nel reggimento di cavalleria Nizza, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Leopardi Cesare, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 17 maggio 1877:

Rossi Vincenzo, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, e

Leopardi Cesare, id. id. id., richiamati in attività di servizio nell'arma stessa;

Ricotti Ercole, sottotenente di complemento nel 55° fanteria, trasferto nell'arma di cavalleria collo stesso grado di sottotenente di complemento.

Con R. decreto del 20 maggio 1877:

Crotti di Costigliole Vittorio, tenente dell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 24 maggio 1877:

Gentili cav. Carlo, maggiore nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma stessa;

Tarantello Enrico, già volontario di un anno nell'esercito permanente, nominato sottotenente veterinario di complemento.

Con R. decreto del 27 maggio 1877:

Farris Giacomo, sott'ufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato al grado di sottotenente di complemento dell'esercito permanente ed assegnato all'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 31 maggio 1877:

Forni Pompeo, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa;

Cavalchini-Garofoli Luigi, capitano dell'arma di cavall., id. id. id.;

Coardi di Carpeneto Emanuele, tenente id., id. id. id.;

Astori Angelo, Balbi Senarega Guido, Bergamasco Errico, Boschi Francesco, Biraghi Giuseppe, Chiapironi Lionello, Campanari Giuseppe, Donnabella Alfonso, De Busti Cesare, Di Somma Carlo, Di Brazzà Giovanni, Francesconi Giuseppe, Franchino Giuseppe, Fabretti Rodolfo, Guastalla Angelo, Garbin Girolamo, Galanti Tommaso, Morelli Enrico, Moscatelli Nicola, Modigliani Leone, Murolo Salvatore, Previtali Giovanni, Ponti Ettore, Pelleri Luigi, Peyrot Carlo, Pica-Alfieri Adriano, Ponti Carlo, Ranuzzi Cesare, Roti Giuseppe, Serra Pietro Francesco, Silvestri Giulio, Salvatori Gio. Battista, Sorgenti-Uberti Luigi, Tittoni Carlo e Venerosi-Pesciolini Pietro, già volontari di un anno nell'esercito permanente che ottennero il certificato di idoneità al grado di sottotenente di complemento, nominati al grado stesso ed assegnati all'arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 giugno 1877:

Arici Giuseppe, capitano dell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 23 giugno 1877:

Volpi Ernesto, capitano dell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Giacometti conte Gaetano, capitano dell'arma di cavalleria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Persico Giuseppe, tenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Cocco Gavino, capitano dell'arma dei carabinieri RR., in aspettativa come sopra, id. id.;

Leopardi Cesare, tenente dell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma stessa.

Con decreti Ministeriali *del* 15, 16, 17, 18, 19, 20 *e* 21 *marzo* 1877 *è stato concesso l'aumento del decimo sullo stipendio dei sottosegnati funzionari di cancellerie e di segreterie giudiziarie:*

Ortona Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria;

Caselli Carlo Maria, vicecancelliere alla pretura di Marsiconuovo;

Minarelli Medardo, id. Urbana di Bologna;

Bevilacqua Felice, id. di Torino, Monviso;

Palo Agostino, id. di Sassari, Ponente;

Rubino Luigi, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Fossaturo Domenico, vicecancelliere alla pretura di Arienzo;

Pigatti Domenico, id. di Viterbo;

Arnone Gerardo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cosenza;

Malgeri Beniamino, vicecancelliere alla pretura di Davoli;

Limata Angelo, id. Guardia San Framondi;

Pionati Giovanni, vicecancelliere aggiunto al trib. di Benevento;

Manzi Filippo, id. Santa Maria Capua Vetere;

Ricciardi Francesco, id. Sant'Angelo de' Lombardi;

Conte Lucio, id. Avellino;

Nardi Filippo, vicecancelliere alla pretura di Sant'Agata de' Goti;

Resci Antonio, id. Tricase;

De Sortis Leopoldo, id. Afragola;

Poggi Oreste, id. Nocera Umbria;

Corazza Raffaele, id. Livorno 2°;

Guariello Alfonso, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Avellino;

Ciampa Domenico, id. Napoli;

Pizzuti Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Casarano;

Sepe Alfonso, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo de' Lombardi;

Tura Vincenzo, vicecancelliere alla pretura di Solofra;

Casaburi Gregorio, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Catanzaro;

Masciari Giuseppe, id. Catanzaro;

Froio Guglielmo, id. Catanzaro;

Satriani Luigi, id. Castrovillari;
Pizzoleo Giuseppe, id. Catanzaro;
Mancini Beniamino, id. Teramo;
Tipoldi Pietro, id. Vallo;
Sorrentino Achille, vicecancell. alla pretura di Napoli, Avvocata;
De Santo Pasquale, id. Marcianise;
Galluccio Demetrio, id. Villa San Giovanni;
Armone Vincenzo, id. Giojosa Jonica;
Martemucci Luigi, id. Acerenza;
Me Matteis Concezio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Solmona;
Mastellone Alfonso, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;
Conidi Raffaele, id. Catanzaro;
Bonardi Ferdinando, vicecancelliere aggiunto al trib. di Padova;
Sartori Sante, id. Pordenone;
Tonini Antonio, vicecancelliere alla pretura di Lonigo;
Arnould Federico, id. d'Este;
Di Tanno Alberto, id. Introdacqua;
Banfi Isaia, id. Urbana di Milano;
Orestano Giovacchino, id. pretura di Morreale;
Ferrara Francesco, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Catania;
Valdevies Carlo, vicecancelliere alla pretura di Corato;
Sepe Giulio Cesare, id. Bagnoli Irpino;
Petrucci Francesco Saverio, id. Amatrice;
De Filippo Giuseppe, id. Pescocostanzo;
Marchi Lorenzo, id. Viareggio;
Griffo Domenico, vicecanc. aggiunto al tribunale di Avellino;
Verdi Eliodoro, vicecancelliere alla pretura di Milano 6°;
Strani Fortunato di Silvio, id. Briatico;
Zurlo Vincenzo, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Pandolfo Salvatore, vicecancelliere alla pretura di Favara;
Biondi Alfonso, id. Aragona;
Poma Efisio, id. Guspini;
Leone Raffaele, id. Santa Severina;
Petragnani Florindo, vicecanc. aggiunto al tribunale di Lanciano;
Gallo Ambrogio, vicecancelliere alla pretura di Castrovillari;
Alberti Giuseppe, id. Soncino;
Lifonti Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Termini Imerese;
Marrè Cesare, vicecancelliere alla pretura di S. Severino Marche;
Poloni Giovanni Battista, id. Martinengo;
Penotti Francesco, id. Mombercelli;
Vallerano Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Rieti;
Severino Federico, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Trani;
Decio Carlo, vicecancelliere alla pretura di Monza 1°;
Avigliano Francesco Paolo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Salerno;
De Stefano Filomeno, id. Avellino;
D'Angelo Baldassarre, vicecancelliere alla pretura di Girgenti;
Nulli Giacomo, id. Cremona 2°;
Cannizzaro Giovanni, vicecanc. aggiunto al tribunale di Gerace;
Fiocco Mario, id. Teramo;
Palumbo Mario, id. Trani;
Ardoino Francesco, vicecancelliere alla pretura di Partinico;
Feroldi Pietro, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Bergamo;
Cansarano Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Mottola;
Campanella Placido, id. Lipari;
Mastrogiacomo Gaspare, id. Castelnuovo di Porto;
De Chiara Alfonso, id. Buccino;
Guanti Tommaso, id. Matera;
Fischetti Vincenzo, id. Sant'Angelo de' Lombardi;
Ricciardi Salvatore, id. Isernia;
Franco Vincenzo, id. Catanzaro;
Pastore Nicola, id. Sant'Arcangelo (Lagonegro);
Ricciardi Vincenzo, id. Mirabella Eclano;
Mariani Ferdinando, id. Nereto;
Valazzi Vincenzo, id. Pesaro;
Riservato Agostino, vicecancelliere aggiunto al trib. di Termini;
Metelli Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Milano 3°;
Giostra Vincenzo, id. Urbino;
La Manna Giovanni, id. Collesano;
Brasile Federico, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lanciano;
Murmura Pasquale, vicecancelliere alla pretura di Pizzo;
Abbate Santo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Catania;
Longo Carmelo, vicecancelliere alla pretura urbana di Catania;
Agalbato Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Caltagirone;
Condovelli Giacomo, vicecancelliere alla pretura di Catania, San Marco;
Ranzani Angelo, id. di Vicenza 2°;
Miglio Andrea, id. Treviglio;
Lombardi Giuseppe, id. Grottaminarda;
Sorbo Paolo, id. Cava de' Tirreni;
Presutti Donato, id. Paglieta;
Ricciardi Nicola, id. Baiano;
Barbetti Temistocle, id. Bologna 3°;
Pietragalla Aristotile, id. Avigliano;
Gubitosi Flaviano, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Cassino;
Cipullo Giacomo, vicecancelliere alla pretura di Santa Maria Capua Vetere;
Savigni Ruggero, id. Modena Campagna;
Negrini Ottorino, id. Milano 2°;
Aloisi Arcangelo, id. Città di Castello;
De Vivo Nicola, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lucera;
Urbano Raffaele, vicecancelliere alla pretura di Troia;
Tisacchi Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Parma;
Bonaga Alceste, vicecancelliere alla pretura di Bologna 4°;
Flebus Gio. Battista, id. Cividale;
Pontiggia Felice, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Como;
Bertuzzi Gio. Battista, vicecancelliere alla pretura di Udine 1°;
Nardone Vito, id. Canosa delle Puglie;
Mastrolilli Michele, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucera;
Vavolo Giovanni, id. Isernia;
Marchetto Francesco, vicecancelliere alla pretura di Benetutti;
Soi Marcellino, id. Aritzo;
Salvetti Enrico, id. Bergamo 1°;
Stucchi Giuseppe, id. Treviglio;
Valverti Teonide, id. Castiglione delle Stiviere;
Manza Leopoldo, id. Torino, Monviso;
Pesce Costantino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucera;
Papesso Andrea, vicecancelliere alla pretura di Milano 4°;
Bonfigli Rinaldo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Genova;
Sabbetti Angelo, vicecancelliere alla pretura di Maiori;
Lucchesi Antonio, id. Urbana di Firenze;
Valentini Bernardino, id. pretura Paganica;
De Bartolo Angelo, id. Vernole;
Marzapani Raffaele, id. Civitella del Tronto;

Seccia Vincenzo, id. alla pretura di Borgo Collefegato;
Totti Ferdinando, id. Livorno 3°;
Volpe Costantino, id. Chieti;
Tagliata Luciano, id. Augusta;
Pettini Lucilio, id. Meldola;
Baggi Antonio, id. Lodi 1°;
Marastoni Silvio, id. Auronzo;
Palazzi Luigi Maria, id. Biadene in Montebelluno;
Moradei Napoleone, id. Firenze 3°;
Bova Giuseppe, id. Palma Campania;
Fazzana Giuseppe, id Larino;
Marrocelli Gaetano, id. San Cipriano Picentino;
Migliorini Egisto, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Pistoia;
Coticone Michele, id. Campobasso;
Signori Angelo, id. Bergamo;
Aquino Gerardo, vicecancelliere alla pretura di Montemurro;
Cossu Giovanni Battista, id. Itiri;
Campopiano Domenico, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
Vaglio Zaverio, vicecancelliere alla pretura di Tolve;
Marrelli Pasquale, id. Pizzoli;
Bellitti Giovanni Battista, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
De Sanctis Francesco, vicecancelliere alla pretura di Sassa;
Petreni Giovanni Battista, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Arezzo;
Rieper Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Edolo;
Natoli Fortunato Antonino, id. Patti;
Mattiuzzi Giovanni, id. Venezia 4°;
Marchese Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Genova;
Chierighino Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Casale 1°;
Salvaneschi Giovanni Battista, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Alessandria;
Calissari Arturo, id. Venezia;
Calzavelli Paolo, vicecancelliere alla pretura di Cremona 1°;
Festa Giuseppe, id. Gioja del Colle;
Amadini Cirillo, id. Casalmaggiore;
Betta Francesco, id. Breno;
Ceci Raffaele, id. Paternopoli;
Nardone Gennaro, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ariano;
Ricci Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Bari;
La Fortuna Luigi, id. Serra San Bruno;
Scudieri Francesco, id. Calanna;
Fragomeni Giuseppe, id. Ardore;
Bellitti Enrico, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte di appello di Napoli;
Russo Nicola, vicecancelliere alla pretura di Rossano;
Tomada Ludovico, id. Valdobbiadene;
Locatelli Pietro, id. Viadana;
D'Andrè Felice, id. Mores;
Bassu Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sassari;
Deliperi Agostino, vicecancelliere alla pretura di Bonorva;
Porcelli Pietro, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bari;
Francese Francesco, id. di Salerno;
Mauro Generoso, id. di Sala;
Baccelli Giulio, vicecancelliere alla pretura di Vicenza 2°;
Rossignati Aurelio, id. Tregnago;
Bottacini Carlo, id. Urbana di Verona;
Di Gilio Matteo, id. pretura di Sant'Angelo a Fasanella;
Ricevuti Giuseppe, id. Prizzi;
Fabiani Antonio, id, Cotrone;
Monopoli Nicola, id. Napoli, Avvocata;
Stanchi Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cosenza;
Gajo Giacomo, id. Venezia;
Parise Luigi, id. Cosenza;
Passarelli Achille, id. Potenza;
Peroni Carlo, vicecancelliere alla pretura di Gravedona;
Verde Leopoldo, id Vico Equense;
Vestri Giuseppe, id. Pistoia 1°;
Minutoli Agostino, id. Lucca Campagna;
Mannini Rodolfo, id. Pisa 1°;
Morvillo Adriano, id. Ustica;
Ciaccio Carlo, id. Nicotera;
Saraceni Gaetano, id. Carsoli;
Buttazzoni Francesco, id. Argenta;
Caio Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Brescia;
Marenghi Tito, vicecancelliere alla pretura di Minerbio;
Punzi Luigi, id. Pagani;
Sordoni Pietro Francesco, id. Oderzo;
Fazzini Ottavio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di San Miniato;
Niccolini Antonio, vicecancelliere alla pretura di Sant'Elpidio a Mare;
Tronci Attilio, id. Firenze Campagna;
Golia Giuseppe, id. Formicola;
Leone Antonio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Catanzaro;
Falchi Salvatore, vicecancelliere alla pretura di Santo Lussurgiu;
Vinci Federico, id. Lunamatrona;
Falqui-Atzei Francesco, id. Cuglieri;
Aloè Orazio, id. Pepoli;
Milano Orazio, id. Monopoli;
Gori Giuseppe, id. Prato Città;
Ciarpaglioni Pietro, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Perugia;
Donini Carlo, vicecancelliere alla pretura di Verona 2°,
Limauro Paolo, id. Castellammare di Stabia;
De Mutiis Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucera;
Di Giovanni Leopoldo, vicecancelliere alla pretura di Laurino;
Del Trono Gaetano, id. Carinola;
Piccinini Pietro, id. Pesaro;
De Lucia Sebastiano, id. 1ª Urbana di Napoli;
Ceppaloni Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere;
De Sio Angelo, vicecancelliere alla pretura di San Carlo all'Arena in Napoli;
Zamperini Luigi, id. Ferrara 2°;
Vaselli Augusto, id. Firenze 1°;
Zamperini Teodorico, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lecco;
Rosica Silvio, vicecancelliere alla pretura di S. Vito Chietino;
Samueli Cesare, id. Bagnolo Mella;
Ammora Benedetto, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Potenza;
Tango Raffaele, vicecancelliere alla pretura di Avellino;
Ricci Saverio, id. Rieti;
Carloni Ludovico, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Spoleto;
Stangoni Salvatore vicecancelliere alla pretura di Sorso;
Floris Efisio, id. Sant'Antioco;

Campus Pietro, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cagliari;
Mongili Salvatore Angelo, id. Oristano;
Cauddu Sebastiano, vicecancelliere alla pretura di Muravera;
Gabici Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ravenna;
De Antoniis Antonio, id. Macerata;
Marzi Adriano, vicecancelliere alla pretura di Acquapendente;
Pascale Antonio, id. Laureana di Borello;
Bertocchi Amodeo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucca;
Cardinali Giuseppe, id. Ancona;
Punzi Carlo, vicecancelliere alla pretura di Laviano;
Pilato Luigi, id Salerno;
Scaglione Zelemo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Gerace;
Spilinga Felice, vicecancelliere alla pretura di Siderno;
Zati Gaetano, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Firenze;
Poce Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Segni;
Ceccotto Carlo, id, d'Adria;
D'Elia Giuseppe, id. Capriati a Volturno;
Calderoni Francesco, id. Brescello;
Fania Scipione, id. Montoro;
Lasio Francesco, id. Decimomannu;
Zacchi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cremona;
Viviani Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Sermide;
Vaselli Alessandro, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Firenze;
Leopardi Leone, id. Breno;
Poli Sante, vicecancelliere alla pretura di Treviso 2°;
Volpe Florindo, id. Celenza sul Trigno;
Barlassina Ercole, id. Milano 6°;
Giorgi Giorgio, id. Genazzano;
Zeppieri Raffaele, id. Alatri;
Callegari Pietro, id. Crema 2°;
Cossu Giovanni, id. Aggius;
Carossino Mauro, id. Dorgali;
Pitzalis Francesco, id. Cagliari, Castello;
Zurru Enrico, id. Iglesias;
Campus Antonio, id. Pattada;
Mossa Giuseppe, id. Sanluri;
Sarcinelli Benedetto, id. Ceneda Vittorio;
Micco Filippo, id. Tagliacozzo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella Regia Università di Pavia.

A forma dell'articolo 3 del regolamento sui concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 28 luglio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 361121 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 14611 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome di Ferrigno in *Rallo* Rosaria, fu Girolamo, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrigno in *Rollo* Rosaria, fu Girolamo, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 24 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: 1° N. 319314 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 136374 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di De Angelis Giovanna, fu Antonino, minore, sotto l'amministrazione della madre e tutrice Maria Castellano, domiciliata in Napoli; 2° N. 319315 (n. 136375 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, in favore di De Angelis Leopoldo, fu Antonino, minore, sotto l'amministrazione della madre e tutrice Maria Castellano, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la 1ª a De Angelis Maria Giovanna, di Antonino, minore, sotto l'amministrazione della madre Castellano Maria, domiciliata in Napoli; la 2ª a De Angelis Maria Leopolda, di Antonino, minore, come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 24 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 616505 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Galati Mariangela di Gabriele, moglie di De Bella Giorgio fu Domenico, domiciliata in Nicotera (Catanzaro), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galati Mariangela di Gabriele, moglie di De Bella Gregorio fu Domenico, domiciliata in Nicotera (Catanzaro), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le *norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'Indicatore Ufficiale delle Strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste, edizione ad una lira, ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla direzione dello Indicatore stesso a Torino, via Nizza, n. 29.

Firenze, 1° agosto 1877.

(*Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico*).

Avviso.

Il 1° corrente in S. Giorgio di Nogaro, provincia di Udine, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 2 agosto 1877.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio per le Scuole della Provincia di Terra di Lavoro

Visto il R. decreto (N. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1. È aperto un concorso d'esame per sei posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo ginnasiale Giordano Bruno il giorno 20 agosto p. v., innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato non più tardi del giorno 10 di detto mese dovrà presentare al preside-rettore del R. Liceo-Convitto predetto le seguenti carte:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e la età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di avere compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Art. 4. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. I posti saranno conferiti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 28 maggio 1877.

Il Prefetto Presidente: SORAGNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Londra si considerano imminenti delle discussioni politiche importanti sulla questione orientale. Alla Camera dei lordi, come a quella dei comuni, si fa istanza al governo perchè esso riveli i suoi propositi e le sue vedute circa le eventualità che potrebbero prodursi. Finora il governo ha risposto solo in modo evasivo alle interrogazioni che gli sono state fatte dai più accaniti avversari della Russia. Ma si prevede che in breve egli dovrà rispondere più apertamente ad interpellanze ed a deliberazioni che già furono annunziate. Frattanto, nella seduta del 31 luglio, il cancelliere dello Scacchiere ebbe occasione di dichiarare ch'egli non ha intenzione di chiedere crediti suppletivi per far fronte alle spese d'invio di rinforzi di truppe a Gibilterra ed a Malta.

Nella sua seduta del 30 luglio la Camera inglese dei comuni si è occupata del progetto di legge relativo alla Confederazione dell'Africa del Sud. Respinti due emendamenti dei signori Parnell e Campbell, la Camera ha approvato la disposizione che limita a 5 anni la durata di esercizio della legge onde lasciare alle colonie del Sud dell'Africa il tempo di pronunziarsi pro o contro la Confederazione.

Nella stessa seduta della Camera dei comuni il sig. Wolff annunziò che proporrà all'assemblea di votare la presentazione alla regina di un indirizzo nel quale, pure approvandosi la neutralità osservata dal governo negli affari d'Oriente, la Camera è d'avviso che nella presente situazione sia diventato necessario di adottare delle misure per garantire il mantenimento delle stipulazioni dei trattati esistenti che regolano le condizioni della navigazione sul Danubio ed il diritto di passaggio attraverso al Bosforo ed ai Dardanelli.

Alla Camera dei lord, lord Kinnaird, chiese se il principe Czerkaskoi che è stato commissario del governo russo in Bulgaria sia lo stesso che fu nominato presidente del Comitato di riordinamento della Polonia nel 1863 dopo la insurrezione. Espresse poi il desiderio di sapere se il governo possa

dar comunicazione alla Camera delle relazioni dei consoli brittanici sulla attuale condizione sociale della Polonia. Da ultimo manifestò la speranza che le potenze vengano chiamate fra breve come mediatrici fra i belligeranti.

Le domande e le considerazioni di lord Kinnaird furono appoggiate da lord Hougthon e da lord Stanley.

Lord Derby rispose che sperava che la Camera non vorrà trarlo in una discussione relativa al modo in cui è condotta l'amministrazione della Polonia. " Avrei, disse lord Derby, due obiezioni da fare ad una siffatta intenzione. In primo luogo ciò non converrebbe alla posizione che occupo, poi gli atti a cui accennò il nobile lord sono stati commessi quattordici anni fa, ed a quel tempo io non aveva la responsabilità dei pubblici affari e non conosco abbastanza ciò che avveniva allora in Polonia per poter confermare o negare le asserzioni del nobile lord. Riguardo alla prima domanda di lord Kinnaird posso dire che il principe Czerkaskoi che viene impiegato attualmente in Bulgaria sotto il governo russo è quello stesso che quattordici anni fa aveva una carica amministrativa in Polonia. In quanto ai documenti che domanda il nobile lord, devo rispondere che, tranne in circostanze eccezionali, non è uso di presentare al Parlamento atti che riguardano puramente l'amministrazione interna di Stati esteri. Io non ho letto i documenti di cui si tratta, ma posso dire che il principe Czerkaskoi ebbe una carica in Polonia per tre o quattro anni, quattordici anni fa, e non è probabile che i documenti relativi ai fatti che accaddero in quel tempo possano gettare qualche luce sulla presente amministrazione della Polonia. „

L'incidente non ebbe seguito.

Dopo avere riferite le deliberazioni prese nel grande Consiglio dei ministri tenuto a Vienna sotto la presidenza dell'imperatore, deliberazioni già da noi riferite ieri sulla fede della *Neue Freie Presse*, il *Fremdenblatt* di Vienna scrive quanto appresso:

" L'Austria-Ungheria non ha alcun motivo di dar corso ora a quelle misure che potrebbero venire interpretate come atti di ostilità o contro la Russia o contro la Turchia e non può che da un'imperiosa necessità essere costretta ad assumere un contegno deciso, mentre ora i suoi interessi non sono nè pregiudicati direttamente, nè indirettamente minacciati.

" L'Austria-Ungheria non sente alcun bisogno di lanciarsi in imprese avventurose; essa ha da occuparsi abbastanza in casa propria, per non cercare nuovi fastidi all'estero. Essa vuole tenersi lontana dai mali della guerra e delle sue conseguenze, ma vuole pure essere pronta pel momento in cui si tratterà della pace, per poter far valere con tutta energia il suo diritto di veder rispettati ed illesi i suoi interessi.

" Soltanto da questo punto di vista si può o si deve interpretare la decisione del Consiglio dei ministri, ed è sperabile che l'opinione pubblica, illuminata sul vero stato delle cose, si tranquillizzerà. Giova sperare pure che all'estero si saprà apprezzare la riserva con cui procede il nostro governo, il quale non istima ancora giunto il momento di mettere in esecuzione le misure di precauzione adottate dal Consiglio dei ministri. „

Il *Times* ha per telegrafo da Berlino 31 luglio che in Bulgaria fu promulgata una prima legge russa. In virtù di questa legge la tassa pagata finora dagli abitanti cristiani per l'esenzione dal servizio militare, è stata abolita. Le decime saranno egualmente abolite dal 1° gennaio 1878, e verrà loro sostituita una tassa da pagarsi in danaro contante. Per quest'anno le decime verranno riscosse nel solito modo dove il governo ha bisogno di grano e di altri prodotti agricoli, e in danaro dove non vi è questo bisogno. Gli agenti a cui il governo turco soleva appaltare la riscossione delle decime non riceveranno nessuna indennità per le anticipazioni fatte a quel governo. Le tasse dovranno pagarsi in carta monetata russa od in danaro contante, e il loro ammontare verrà determinato dalle autorità russe. Non si accetterà in pagamento la carta monetata turca.

Lo stesso giornale ha da Vienna che Midhat pascià ha domandato al Sultano il permesso di ritornare a Costantinopoli offerendogli i suoi servizi. Al palazzo del Sultano le disposizioni sarebbero favorevoli a Midhat ed è quindi possibile che esso riceverà il permesso di ritornare, ma non si tratterebbe per ora di affidargli un ufficio qualunque. Tutte le voci contrarie divulgate in proposito sarebbero prive di fondamento.

I giornali viennesi hanno per telegrafo da Salisburgo 1° agosto che l'imperatore di Germania arriverà il 7 corrente in quella città, ed il giorno seguente proseguirà per Ischl per incontrarsi coll'imperatore d'Austria.

Il *Moniteur Universel* scrive che il viaggio del maresciallo presidente a Saint-Etienne è deciso; ma che la data non ne è ancora decisa. Il presidente sarà in questa occasione accompagnato dal signor De Meaux, ministro dell'agricoltura e del commercio. Il maresciallo visiterà le principali manifatture di quella città.

Quanto alla visita del presidente a Dieppe non fu ancora stabilito nulla; ma il *Nouvelliste de Rouen* crede che il maresciallo si proponga di recarsi a visitare i principali centri industriali della Senna inferiore onde informarsi delle loro condizioni. Quest'altro viaggio avrebbe luogo prima dello spirare di agosto.

Il 15 del prossimo settembre doveva entrare in vigore la convenzione sottoscritta dalla Francia, dal Belgio, dai Paesi Bassi e dall'Inghilterra circa il regime degli zuccheri. I governi contraenti non avendo ancora deliberato, il *Moniteur* considera come probabile che la convenzione rimanga pendente per un altro anno. Proposte in questo senso sono state fatte dalla Francia all'Inghilterra, al Belgio ed ai Paesi Bassi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Mahon, 2. — La fregata italiana *Vittorio Emanuele*, cogli allievi della scuola di marina, giunse in questo porto. Tutti godono buona salute.

Proseguirà il suo viaggio e sarà a Gibilterra verso il 20 corr.

Costantinopoli, 2. — Un telegramma di Suleyman pascià

conferma che i turchi ripresero martedì Eschi-Saghra, dopo un vivo combattimento.

I russi furono scacciati da Eschi-Saghra, subendo gravi perdite.

I turchi, entrando nella città, ebbero ancora a combattere contro la popolazione bulgara, la quale, ritiratasi nelle case e nelle chiese, tirava contro le truppe dalle finestre e si difese fino alla morte.

Corre voce che Suleyman pascià abbia attaccato Kasanlik.

Si annunzia un combattimento favorevole ai turchi nei dintorni di Rasgrad.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Tirnova che il granduca Nicolò recossi verso Plewna, e che i russi fanno preparativi per riparare alla disfatta di lunedì.

La divisione di Selvi ricevette l'ordine di attaccare Loftscha.

Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla:

Mehemed Alì attaccò i russi presso Rasgrad; la battaglia continua e, si assicura, con vantaggio dei turchi.

Adrianopoli, 2. — Dopo la vittoria di Eschi-Saghra, Suleyman pascià incominciò ad inseguire i russi che si ritirarono in grande disordine.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che il governo svedese, in seguito alla situazione europea creata dalla guerra orientale, penserebbe a fare alcuni preparativi militari.

Belgrado, 3. — Un decreto del principe autorizza il ministro della guerra a chiamare sotto le bandiere 3000 militi per sorvegliare la frontiera, e ordina che si completi il materiale da guerra.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Sira, in data del 3:

« La situazione a Costantinopoli è cambiata dalla vittoria di Plewna.

« Il partito della guerra ad oltranza è assai incoraggiato.

« Molte famiglie, specialmente greche, abbandonano Costantinopoli; questa partenza è attribuita alla sollevazione attesa nelle provincie greche della Turchia, qualora scoppiasse la guerra colla Grecia. »

Suez, 3. — Arrivarono dai porti d'Italia i vapori *Australia* e *Bengala*, della Società Rubattino, e proseguirono il primo per Bombay e l'altro per Calcutta.

Londra, 3. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino, in data del 3:

« Il ministro della guerra in Russia ordinò che ogni corpo di esercito non ancora mobilizzato fornisca all'esercito attivo una divisione, la quale sarà inviata immediatamente sul Danubio. »

Erzerum, 2. — Quattordici battaglioni di fanteria e 3 batterie di campagna rinforzarono il centro russo.

Il generale Melikoff prese l'offensiva da due giorni.

I combattimenti continuano.

Il generale Tergoukasoff ricevette un rinforzo di 5 battaglioni di fanteria, di una batteria e di un reggimento di dragoni.

Una colonna russa marcia sopra Pennek.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dall'8 al 14 luglio 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1877 la popolazione di Roma era di 278,607 abitanti, compresi 7707 militari.

Dall'8 al 14 luglio 1877 in Roma si ebbero: 35 emigrazioni e 104 immigrazioni, 31 matrimoni, 155 nascite e 165 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 16 emigrazioni e 137 immigrazioni, 34 matrimoni, 125 nascite e 156 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, résulta che dall'8 al 14 luglio 1877 la temperatura massima fu di centigradi 30,3 e di 19,5 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 29,1 e di 18,5 la temperatura minima.

Fiori barometri. — Ecco in qual modo il signor E. De Parville, nella sua rivista scientifica pubblicata ultimamente dal *Journal des Débats*, parla dei fiori artificiali, volgarmente detti *Fiori barometri*. Qual è il segreto dei fiori artificiali, detti *Fiori barometri*, che si veggono mutar di colore secondo le circostanze atmosferiche? I giacinti, i garofani, le rose, le piume, le stoffe passano, secondo il tempo, dal rosa al grigio carico ed al blù verde. Allorquando il tempo è caldo e secco, il fiore torna roseo. Questa metamorfosi è del tutto semplice.

Il sale comune è, come si sa, molto igrometrico; assorbe l'acqua atmosferica al punto di diventare deliquescente; c'è un altro sale che, al pari di tutti gli altri, ha la proprietà di essere igrometrico: questo sale è il cloruro di cobalto; solamente esso possiede inoltre la virtù di essere roseo quando è carico di umidità, e di essere blù quando è ben secco. Basta dunque, per preparare i fiori ed i tessuti cangianti di tinta, inzupparli in una soluzione di cloruro di cobalto e di lasciarli asciugare. Se l'atmosfera è umida, il tessuto imbevuto di materia salina sarà roseo, perchè il sale umido è roseo; se l'atmosfera è molto secca, il sale intercalato nei pori, essendo esso medesimo secco, diventerà blù

Il cloruro di cobalto, assai conosciuto, d'altronde, da tutti quelli che hanno tentato di fare degli inchiostri simpatici, era già stato utilizzato per fare il *barometro-camaleonte*, e se ne vendette in Inghilterra, per uno scellino, una grande quantità. Era un semplice rotolo di carta che mutava di tinta nello stato di saturazione dell'atmosfera. Gli Hamilton ed i Robert-Houdin eransi già serviti dello stesso processo per metamorfosare, con grande maraviglia del pubblico, i fiori bianchi in fiori colorati.

La denominazione di *barometro*, applicata ai fiori cangianti di colore, è viziosa; non sono che semplici igrometri, alla maniera dei vecchi cappuccini, un tempo così sparsi, e che l'allungare o il tirare d'uno spago di minugia secco od umido li faceva coprire o scoprire.

I fiori non possono pronosticar nulla; essi rispondono al pari dei cappuccini degli ottici. Così lungo il littorale del mare l'atmosfera essendo satura d'umidità, i fiori rimangono sempre rosei senza mutamento. Quegli eleganti *bouquets* costituiscono un bello e ingegnoso igrometro, cosa questa che basta ampiamente a giustificare la voga di cui godono presentemente. Tale è in breve tutto il segreto dei *fiori magici*.

Lo sciopero ferroviario agli Stati Uniti. — Il *Times* ha da Filadelfia il 30 luglio:

Lo sciopero ferroviario è quasi cessato; le linee non sono impedite che in alcuni punti e si spera che le truppe riusciranno a ristabilire il traffico.

Adesso la complicazione più grave si presenta in quella parte della Pensilvania ove si trovano le miniere carbonifere; all'infuori del distretto di Schuylseill, in tutti gli altri luoghi gli operai hanno abbandonato il lavoro.

Le ferrovie dell'Ohio e di Baltimora hanno riaperto il traffico su quasi tutte le linee; il generale Schofield distribuisce le truppe in modo da poter riaprire l'intera comunicazione col fiume Ohio.

Le truppe federali sono giunte a Cincinnati, ed il blocco è levato anche in quel punto: la ferrovia dell'Ohio e del Missisipì ha pure ripreso il traffico. I generali Pepe e Davis alla testa delle truppe federali hanno traversato il Missisipì da S. Louis a S. Louis Orientale, scacciando gl'insorti dalle stazioni ferroviarie e met-

tendo delle guardie nelle vicinanze del ponte S. Louis. Sono stati fatti molti arresti da ambe le parti del fiume e domenica mattina erano al servizio 1500 uomini. Allorchè i treni si mossero gli scioperanti tentarono di impedir loro il cammino; ma 55 insorti furono subito arrestati; il blocco sarà tolto tra breve, visto che il governatore dell'Illinois ha annunziato di avere in pronto 10,000 uomini. A S. Louis regna la tranquillità: diversi capi degli internazionalisti sono stati arrestati.

Altri telegrammi annunziano essere riaperta la comunicazione fra le ferrovie dell'Ohio e di Baltimora col fiume Ohio, ed i treni percorrono tutte le linee. Gli insorti hanno ceduto e non si temono ulteriori tumulti. Lo sciopero è finito a Terre-Haute e tutti gli operai hanno ripreso il lavoro. La linea del Lake Shore riprenderà il servizio domani (31). Gli insorti hanno ceduto anche a Buffalo; 500 uomini delle truppe federali sono partiti da S. Louis per Bellevue nell'Illinois: il generale Sheridan è giunto a Chicago, dove tutto è tranquillo.

Miniera aurifera. — Settimane sono, scrive il *New-York Herald*, in prossimità di una fattoria del New Hampshire, agli Stati Uniti, venne scoperta una miniera aurifera di una gran ricchezza. Il deposito del minerale ha uno spessore di 18 piedi, e si estende dal nord-est al sud-ovest per oltre un miglio di lunghezza. Il minerale, che contiene del rame e del piombo, è ricchissimo in oro ed in argento, e si calcola che debba rendere dai 250 ai 260 dollari per tonnellata, poichè produce un 50 per 100 di rame, un 20 per 100 di piombo, un 20 per 100 d'argento, e un 10 per 100 d'oro.

Decessi. — L'onorevolissimo Giorgio Ward Hunt, primo lord dell'ammiragliato, morto giorni sono ad Omburgo, era nato nel 1825 e rinunziò alla professione di avvocato per entrare nella vita politica. Dopo essersi presentato invano due volte quale candidato conservatore, egli fu eletto nel dicembre 1857 dalla circoscrizione nord della contea di Northampton, che continuò sempre a rappresentare alla Camera dei comuni. Essendo un membro attivissimo del Parlamento, egli vi si creò una bella posizione presentando di nuovo e sostenendo con la massima energia un *bill* relativo alle malattie del bestiame. Egli era stato successivamente alla Tesoreria, segretario per gli affari finanziari, cancelliere dello Scacchiere e membro del Consiglio privato, allorchè il signor Disraeli, ritornando ad essere primo ministro, nel febbraio 1874 lo scelse per il posto di primo lord dell'ammiragliato.

— I giornali di Parigi annunziano la morte di Lorenzo Jan, letterato, pittore e direttore della scuola di matematiche e di disegno della via della Scuola di Medicina. Lorenzo Jan era stato amico intimo di Balzac, di Leone Gozlan e di Prospero Mérimée, ed aveva appartenuto alla brillante pleiade artistica e letteraria del 1830.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

La musica a Roma durante l'estate — Il Politeama — Piazza Colonna — Giovanni Bottesini — Preparativi per l'inverno — Jacovacci e la sua politica — Teatri di prosa: Corea, Compagnia Monti; Manzoni, Compagnia Borisi; Quirino, Compagnia Cartei — Notizie.

Pel mondo musicale romano luglio è sinonimo di silenzio, di atonia, di letargo profondo.

Chiusi i teatri più importanti, sospese le funzioni religiose, sbarrate a doppio catenaccio le sale da concerti; i migliori artisti e maestri vaganti per l'Europa in cerca di applausi, oppure raccolti a studi severi nella pace della campagna; le società eleganti disperse, cessata ogni buona occasione di udire della buona musica, a noi non rimane altro conforto (magro conforto invero!) che il Politeama e la musica di piazza Colonna.

Al Politeama un *Trovatore* cantato con passione e zelo da artisti volonterosi, i quali sperano compensare la mancanza di finezza e d'arte, prodigando la voce; accompagnato svogliatamente da un'orchestra cui quella musica è venuta a noia; ascoltato avidamente da un pubblico facile all'entusiasmo, non mai sazio di bearsi riudendo per la millesima volta quelle melodie, tutto felice di rileggere il libretto e di impararlo a memoria cantarellando col tenore e col soprano, col contralto e col baritono tutta intera l'opera.

In piazza Colonna le musiche militari quest'anno si sono fatte molto onore. Con mezzi assai limitati, avendo a loro disposizione più allievi che suonatori, i capi musica militari gareggiando di zelo ci hanno fatto udire della buona musica, eseguita bene. Ugual cosa non possiamo dire della musica municipale. Mentre i capi musica militari ci facevano udire le melodie della *Gioconda* e del *Mefistofele*, Mililotti faceva ripetere per la centesima volta il duetto del *Ruy-Blas!* La stampa se n'è commossa. Si fece un po' di chiasso; per soddisfare l'opinione pubblica, domenica, inaugurando con gran pompa un nuovo palco, la musica municipale al completo suonava quattro sinfonie, a dir vero, nè nuove, nè eseguite troppo bene; pure quelle quattro sinfonie sembravano segnare il principio di un'êra nuova. Strana illusione! Giovedì il concerto diretto dal maestro Mililotti tornava alla *Dolce voluttà* del *Ruy-Blas!*

Fortuna per noi che a rompere la monotonia musicale di questo mese è venuto in Roma un vero artista, un grande artista, Giovanni Bottesini.

Chi sia Giovanni Bottesini è quasi inutile ricordare.

Il giudizio unanime di tutti i musicisti del mondo lo ha proclamato da molti anni il Paganini del contrabasso. Da questo ingrato istrumento egli cava suoni che commuovono le moltitudini; i più ignorano quali terribili difficoltà egli abbia superato, quanto vi sia di meraviglioso nel suo meccanismo; ascoltano Bottesini come ascolterebbero qualunque cantante o qualunque suonatore, e si esaltano, si entusiasmano, perchè egli parla al loro cuore.

I pochi che conoscono l'istrumento e sanno rendersi conto delle difficoltà vinte da Bottesini, lo ascoltano sbalorditi, nè sanno trovar parole per esprimere, come vorrebbero, tutta intera la loro ammirazione.

In Roma, egli ha suonato al Politeama ed al Manzoni e la folla di dotti ed indotti, su cui passava questo soffio potente di arte vera, lo ha seguito da una estremità all'altra della città non mai sazia di udirlo e di acclamarlo.

Fu un vero trionfo, consacrato ufficialmente dalla R. Accademia di S. Cecilia che in questa occasione ha nominato Bottesini suo *socio illustre*.

Quest'alta onorificenza riservata ai musicisti che hanno realmente illustrato la patria, era meritata dal Bottesini.

Come contrabassista è il solo; il suo merito è incontrastato. Questo sarebbe titolo sufficiente; pur Bottesini ne possiede altri. Egli è uno dei pochi compositori italiani saliti in

grande riputazione dal 1850 in poi. Verdi, colla sua grande individualità, nasconde agli occhi della folla la nobile schiera dei suoi emuli; ma gli intelligenti hanno, da molto tempo, assegnato un posto distinto ai migliori: Bottesini è di questi.

Sei opere applaudite in vari teatri, cioè: *L'Assedio di Firenze*, *Il Diavolo della notte*, *Marion Delorme*, *Ali-Baba*, *Vinciguerra* e *Cristoforo Colombo*.

Molti concerti, duetti, quartetti, quintetti, sinfonie ed altri pezzi istrumentali, due *album* per canto, un metodo per contrabasso assai lodato; ecco i titoli di Bottesini maestro. Egli è inoltre uno dei migliori direttori d'orchestra di Europa. La sua vita è stata un continuo pellegrinaggio di città in città. La Spagna, l'Avana, l'Egitto lo hanno avuto direttore di orchestra, compositore, maestro per parecchi anni. Ora si sperava di vederlo fissato in Italia, dove molti teatri hanno bisogno di un direttore come lui, e molti istituti di un professore del suo valore. Ma si dice invece che, appena compiuto un breve giro artistico, egli si imbarchi per la quarta volta per l'America, chiamato da larghissime ed onorifiche offerte all'Avana.

Più di un impresario rimpiangerà di averlo lasciato partire.

Fra questi non mettiamo Jacovacci.

Il quale da un po'di tempo in qua cammina con vento favorevole; tutto gli va bene, tutto gli riesce.

Siamo appena a mezzo estate ed egli ha già scritturato tutti gli artisti che dovranno cantare all'Apollo questo inverno ed ha già fissato gli spettacoli. Va da sè che gli artisti scritturati da Jacovacci sono i migliori di quanti calcano le scene e che le opere scelte lo furono con gusto artistico, e sono tali da contentare tutte le esigenze del pubblico più severo. A dir tutto, appena annunciate tante meraviglie, egli si attendeva ad un coro laudativo di tutti i giornali cittadini, ma questi, al solito ingrati, cantarono invece il coro più stonato del mondo. Ad udirli, è ridicolo cantar evviva alla Mariani, mentre potevasi avere la Destin e la Singer ed altre valentissime e famose: inutile menar vanto per le scritture di Barbacini e De-Sanctis, mentre erano liberi Fancelli, Aramburo, ecc. Censurabile poi senza misura la scelta dei baritoni e dei bassi e via così di seguito fino al lumaio se fosse possibile.

Nè miglior fortuna ebbe la scelta delle opere. Si accettano le novità forestiere, ma si vogliono anche novità nostrane (e questo è desiderio giusto ed onesto) e si citano maestri rinomati che hanno bello e pronto un nuovo spartito. Si concede a Jacovacci di mettere in scena anche qualche opera vecchia, ma nessuno vuol udir parlare di *Forza del Destino* e di *Traviata*. Jacovacci è il nestore degli impresari; egli è anche il più accorto. Dando tempo sei mesi a far la critica della sua compagnia e del suo repertorio, egli ottiene di veder sbollire tutte opposizioni, e di trovarsi, in dicembre, davanti ad un pubblico famigliarizzato coll'idea di dover udire quei cantanti e quelle opere, pronto all'applauso, annoiato di critiche, disposto a trovare che tutto cammina nel migliore dei modi, sotto il regno del migliore fra gli impresari. Gli avversari di Jacovacci lo dicono buon politico, ma cattivo impresario; essi avranno forse ragione; ma il fatto è che colla sua politica Jacovacci ottiene quello che nessun impresario, fosse ardito come Marzi o intelligente come Depanis, ha mai ottenuto, di vincere cioè tutte le opposizioni e le critiche artistiche con una forza negativa: l'inerzia.

È assurdo, è ridicolo, è incomprensibile, ma anche questo anno l'opera che porterà sempre il manifesto sarà *La Forza del Destino*.

Non mi è giunta notizia di opere nuove rappresentate in questi giorni. Siamo in un periodo di gestazione, di preparazione. I maestri sono occupati a terminare i loro lavori, gli impresari a formare le compagnie per l'inverno. Si lavora attivamente, con fede; pel carnovale saranno in pronto parecchie opere nuove; senza tener conto dei novellini, o dei maestri che fecero già cattiva prova, si può calcolare sopra una diecina di spartiti. Fra i maestri occupati a dare gli ultimi tocchi ai loro lavori si citano Marchetti, Cagnoni, Gomez e Ponchielli. Ebbene, malgrado le splendide promesse di questi nomi, io vedo, fra gli impresari, un grande arrabattarsi per avere spartiti forestieri, ma nessuno muove un dito per assicurarsi un nuovo spartito italiano. *Le roi de Lahore* di Massenet sarà rappresentato a Torino, a Roma, a Napoli e forse a Milano; le opere di Marchetti, Cagnoni, Gomez, Ponchielli, sarà fortuna se troveranno un teatro (quella del Cagnoni solo si sa che andrà in scena a Torino); eppure questi maestri, in arte, godono una fama assai superiore a quella di Massenet! Io stimo assai Massenet, nè ho l'abitudine di far distinzioni fra maestro italiano e maestro francese; ho invece piacere che nei nostri teatri sia data larga ospitalità agli stranieri, ma trovo ingiusto che si dimentichino i nostri per favorire solo i forestieri, e vorrei un trattamento uguale per tutti.

Chiederlo agli impresari sarebbe ridicolo; essi seguono la moda, sperando di far così bene i loro interessi. Se potessero mettersi tutti d'accordo, sarebbero capaci di mandar in scena contemporaneamente su tutti i teatri d'Italia l'istessa opera, nella persuasione che questo fatto nuovissimo e strano popolerebbe i loro teatri, qualunque fosse il valore dell'opera. Però, siccome i principali teatri d'Italia sono sussidiati dai municipi, questi potrebbero benissimo imporre agli impresari, nell'interesse dell'arte, l'obbligo di mettere in scena opere nuove di maestri italiani conosciuti.

Da molti si propugna l'incoraggiamento ai giovani. Io trovo giusto che si faccia quanto più si può per essi; ma quanto non sarebbe egli ancor più giusto pensare un poco a coloro che con lunghi studi, con assiduo lavoro, hanno superato felicemente la meta?

Ogni qualvolta una sciagura viene a rivelare che un ingegno eletto, un compositore di merito, un maestro popolare, non guadagnava colla sua arte tanto da vivere, è una commozione generale, dolorosissima; pure di coloro che si mostrano maggiormente addolorati, quanti hanno fatto ciò che potevano per aiutare quell'ingegno? Tutti sanno che un compositore non può godere i frutti dei suoi lavori se prima non si è emancipato dalla tutela degli editori. I Rossini, i Verdi ci restano poco sotto tutela; ma gli altri, alcune volte ci stanno tutta la vita.

Gli editori spesso sono veri mecenati, pagano e incoraggiano in ogni modo chi lo merita, e magari chi non lo merita. Ma per quanto sia grande la loro potenza, non possono giovare a tutti; spesso, non volendolo, dimenticano i migliori,

o per aiutar l'uno, danneggiano l'altro, o sono costretti a subire i capricci del più illustre, oppure non osano.

Essi, del resto, sono speculatori, e se pure possedono cognizioni e gusto artistico finissimo, devono alcune volte seguir la moda per non nuocere ai loro interessi. Onde è che noi vediamo maestri valenti alcune volte trascurati. I municipi, al contrario, scegliendo essi stessi il maestro, o semplicemente mettendo nei contratti coll'impresario l'obbligo di un'opera nuova di maestro italiano conosciuto, incoraggierebbero l'arte e gli artisti senza fare sacrifici. Intendo senza fare sacrifici maggiori di quelli a cui si sottopongono per avere spettacoli d'opera.

So bene che questo nuovo articolo del contratto aguzzerebbe l'ingegno politico di tutti i Jacovacci della penisola, i quali lo combatterebbero ad oltranza; ma i sindaci non avranno che a rispondere agli impresari, come il loro nestore risponde agli attacchi ed alle rimostranze della stampa, e delle persone d'arte, e saranno sicuri della vittoria.

La produzione musicale italiana è sempre esuberante; abbiamo ancora parecchi maestri capaci di scrivere opere bellissime, e, come ho fatto notare altra volta, se sono rare le opere che ottengono successi durevoli, ciò deve attribuirsi più alla mancanza di buoni libretti, alla leggerezza con cui si scelgono argomenti vecchi o fiabe insulse, piuttosto che a impotenza dei nostri compositori.

Ho detto oggi che questa produzione del genio italiano non era per niente incoraggiata dai nostri impresari.

Nel campo drammatico invece è avvenuto un mutamento sensibile. I capo-comici non hanno più paura delle novità, ma le cercano. Bellotti-Bon, Morelli e Pietriboni si assicurano la privativa per le produzioni degli autori più applauditi. Gli altri capo-comici raccolgono le briciole e danno ricetto ai meno fortunati. Luigi Monti è fra i pietosi. Egli ha già raccolto più di una commedia che era stata giudicata con severità la prima volta, ed ha ottenuto varie sentenze di riparazione. Più di un autore deve essergli grato; mettendo il suo talento di attore e la sua intelligenza di direttore al servizio di cause che sembravano perdute, egli ha dimostrato in qual conto tenga le opere dell'ingegno e quanta stima egli faccia dei veri autori. Non è certo lui che dalla platea del Nazionale avrebbe fischiato Giacometti, perchè dopo avere scritto a dozzine commedie e drammi che hanno corso trionfalmente tutti i teatri d'Italia, ha commesso il peccato di sbagliare una volta; no, Monti, al contrario, lo avrebbe incoraggiato di sorrisi e di applausi, perchè egli ama la sua arte, ne rispetta tutti i cultori ed è buono. Questa sua bontà però ch'io lodo ed ammiro, vorrei vederla fermarsi ai Cucciniello, ai Torelli, ai Costetti, o ai giovani che realmente dimostrano attitudine al teatro; la mi par sprecata quando incoraggia invece gli autori di insulse cicalate come quel *Rubens* nè storico, nè probabile, nè possibile, che ha rappresentato ieri. Concedere gli onori della scena a simili ingenuità drammatiche è debolezza colpevole. Il nostro pubblico sente fin troppo la diversità che corre fra le migliori produzioni italiane e le commedie di Dumas e di Sardou. Obbligarlo a subire la noia di commedie che mancano di dialogo, di intrigo, di caratteri, di idee, di tutto infine, è un disgustarlo del teatro nazionale.

Monti che è veramente un artista intelligente deve capirlo. Egli colla sua Compagnia composta di buonissimi elementi (cito le signore Zerri-Grassi e Zoppetti, e gli attori Zoppetti e Bertini) ha ottenuto al Corea un bellissimo successo. Ogni giorno un pubblico scelto e numeroso assiste alle sue recite, ascolta attentamente tragedie, drammi, commedie e farse, applaude gli artisti, subisce con rassegnazione le novità, ma non si mostra completamente soddisfatto altro che le sere in cui Monti recita la commedia moderna e si mostra in tutto lo splendore del suo ingegno nel *Figlio naturale*, nella *Signora dalle Camelie* o nell'*Amico delle donne*.

Anche al teatro Manzoni abbiamo commedia. Commedia e ballo e musica in questi giorni, giacchè si fu appunto tra la commedia ed il ballo che udimmo Bottesini.

Vi recita la compagnia *Vittorio Alfieri*, diretta dal Borisi. Il nome della compagnia è pomposo, ma ahimè! la compagnia non vale il titolo, anzi a dir vero, quel titolo sembra una ironia. Vittorio Alfieri, perchè? Perchè Borisi ha recitato più volte i versi dell'Astigiano? È troppo poco. Comunque si chiami, del resto è una compagnia mediocre che possiede due soli attori di un certo merito, i coniugi Borisi; quanto agli altri, poveretti, è meglio non parlarne.

La compagnia di ballo diretta dal Franchi si compone di una ventina di ballerine e mime quasi tutte dell'Apollo, e una diecina di uomini. Franchi ha già dato con successo due suoi balletti, e sta preparandone un terzo. Queste composizioni coreografiche non brillano per l'invenzione; ma i ballabili sono eseguiti bene, la messa in scena è decente, i costumi veramente ricchi e di gusto; vi ha di più di quel che occorra per attirare un pubblico numeroso in un teatro dove, a dispetto del sole di luglio, si sta bene quanto in un giardino e si fuma!

Anche al Quirino abbiamo avuto commedia. Una giovane attrice simpaticissima, piena di avvenire, la signorina Lechi, ha combattuto per un mese per persuadere il pubblico che si può rappresentare la commedia con un solo artista. Non vi è riescita, ed io spero che invece il pubblico abbia persuaso lei a cercare fra veri artisti quel posto che le spetta.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 agosto 1877 (ore 16 20).

Venti forti da scirocco a maestrale in vari paesi del centro e in qualcuno del Sud della penisola; greco-levante forte da Venezia alle bocche del Po. Mare agitato o grosso sull'alto Adriatico, nel golfo dell'Asinara, dalla Spezia a Civitavecchia e presso il Gargano. Generalmente calma altrove. Cielo sereno o sparso di nubi; coperto a Civitavecchia; nebbioso nel golfo di Napoli. Pioggia a Po di Primaro. Barometro abbassato fino a 4 mm. tra Genova, Palermo e il Capo Leuca; leggermente alzato a Moncalieri ed a Venezia; quasi stazionario nel resto d'Italia. Piogge nel Nord-Est della Scozia e in Olanda. Scirocco quasi forte e mare agitato a Lesina. Iersera e stanotte burrasche con piogge e venti forti e scariche elettriche nel Veneto fino alle bocche del Po. I venti accennano a girare verso nord e a soffiare con forza in diverse stazioni della penisola. Sempre probabili burrasche specialmente nell'Est d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 agosto 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	74 32	74 27	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 —	77 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	1170 —	1169 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	404 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	621 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	109 70
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 58
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 99	21 97	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 50 cont.

Prestito Blount 78, 77 95.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 agosto 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,8	756,9	756,9	758,7
Termomet. esterno (centigrado)	23,5	27,0	26,0	19,3
Umidità relativa...	68	49	43	95
Umidità assoluta...	14 58	13,09	12,06	15,84
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 10	S. 13	S. 15	S. 1
Stato del cielo...	2. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli	0. belliss.	1. bello schiarito tutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,7 C. = 22,1 R. — Minimo = 18,3 C. = 14,7 R.
Pioggia in 24 ore = 12mm. 0.
Alla sera lampi abbaglianti e forte scroscio di pioggia.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

L'anno milleottocentosettantasette, il trenta luglio in Roma.

Ad istanza del signor Angelo Cervaja, negoziante, quale socio e rappresentante la ditta Silletti e Cervaja, domiciliato e residente in Licata,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al signor Carlo Gallian, console generale di Turchia presso il Governo italiano, nella qualità di rappresentante la Società del porto, magazzeni generali e docks di Licata, domiciliato in Roma, in forma degli articoli 141, 142 Codice di procedura civile il ricorso e decreto relativo reso dal R. pretore del mandamento di Licata in data 17 luglio 1877, il quale autorizza il sequestro conservativo eseguito dall'usciere Gagliano Giuseppe, da Licata, il giorno 18 corrente mese per la somma di lire ventimila sopra i cantieri di Gergla e caduta di questa, a mente degli articoli 924, 925 Codice civile, ed ho citato il medesimo comparire innanzi al tribunale civile di Girgenti, nel convento di S. Anna, nel giorno ventotto agosto p. v., unitamente ai signori ing. Pasquale Sasso, nella qualità di amministratore dei beni del presunto assente signor Giustino Fiocca; cav. Geremia D'Elia, quale rappresentante il Fiocca assuntore della costruzione del porto suddetto; avv. Re, quale sindaco del comune di Licata, per sentirsi dichiarare buono e valido il sequestro conservativo eseguito il diciotto luglio, rinviarsi la causa del merito al giudizio pendente dinanzi al surriferito Collegio, con dimanda principale del 10 giugno scorso ed al quale sarà innestato.

Emanarsi sentenza con l'esecuzione provvisoria colla condanna di tutte le spese del giudizio.

Da ultimo dichiarato il signor Carlo Gallian che per lo istante procederà l'avv. Vincenzo Coniglio, nel di cui ufficio lo istante elegge il suo domicilio.

3831 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.
Notificazione.

Ad istanza delle signore Dª Vincenza, Dª Luisa e Dª Valeria principesse Santacroce, domiciliate elettivamente presso lo studio e persona del signor avvocato Pediconi Gioachino in via Monte Giordano n. 34,

Io sottoscritto Rossini Giuseppe usciere di detta pretura notifico al signor barone Vito Ottavio Campanella, d'incognito domicilio, che per mio ministero si è eseguito nel giorno 27 stesso luglio il di lui sfratto dalla casa di sua abitazione, posta nel palazzo Santacroce piazza Branca, 28, in esecuzione della sentenza pubblicatasi da questa pretura nel giorno 11 giugno p. p., statagli notificata il 20 successivo.

Roma, 31 luglio 1877.

3845 ROSSINI GIUSEPPE usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno sei settembre 1877, innanzi il tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, in danno dei signori Antonietta Landolfi e Romano Campagnola, destinato con ordinanza presidenziale del 13 giugno 1877.

Casa posta in Roma al vicolo dell'Arcaccio nn. 11 al 13, descritta in catasto al n. 279 sub. 1 e 2 della mappa del rione VII, Regola.

Il prezzo d'incanto è di lire 7475, e le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

Roma, il 4 agosto 1877.

3874 L'usciere del trib. civ. di Roma COLOMBI CRISTOFORO.

Istanza per nomina di perito.

A richiesta del sig. Adamo Consolini, domiciliato elettivamente in Roma nello studio legale del sottoscritto procuratore, è stata avanzata istanza all'ecc.mo presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la nomina di un perito architetto ingegnere per stimare la casa o porzione di casa da cielo a terra di nuovo ricostruita, posta in Roma, via Portico di Ottavia (già via di Pescheria), n. 85, esclusi tre vani terreni al n. 84 e sottoposta cantina, segnata in mappa prima coi numeri 150 e 151, rione XI, ed ora come risulta da certificato catastale, segnata in mappa col n. 151 sub. 1, pignorata in danno del signor Domenico Dossi, tanto in proprio nome, che come padre esercente la patria potestà dei propri figli minori Aldo, Clodio e Arfefe Dossi nelle respettive qualifiche, con atto dell'usciere di detto tribunale civile Pietro Reggiani li 22 giugno 1877, trascritto all'ufficio delle ipoteche il giorno 17 del successivo mese di luglio, per la somma di lire seimilacinquecentosedici e centesimi venticinque (L. 6516 25) in virtù di sentenza dello stesso tribunale, primo periodo feriale, li 24 agosto 1876, pubblicata li 26 detto mese, e debitamente notificata.

Roma, li 3 agosto 1877.

3855 LUIGI MASCETTI proc.

AVVISO. 3856

Fra Tucciarelli Antonio fu Ambrogio, di Anagni, e Giuseppe e Domenico padre e figlio Pompi, di Morolo, circondario di Frosinone, esiste contestata una lite innanzi la pretura di Anagni come da citazione 11 luglio 1877, usciere Fioramonti, in cui dall'attore Tucciarelli si è domandato ai Pompi una prefissione di termine a presentare idonea garanzia ad effetto di assicurare lire 500, residuo dote assegnata alla sorella di esso attore Quinzia Tucciarelli, maritata al suddetto Domenico Pompi; scorso un tal termine senza effetto, venisse ordinata la restituzione delle lire 500, già pagate liberamente dal Tucciarelli ai nominati padre e figlio Pompi. Temendo il Tucciarelli che, pendente la lite, venissero a mancare per fatto dei Pompi, i fondi necessari per la richiesta garanzia, diffida perciò chiunque avesse a contrattare coi medesimi, onde per gli effetti dell'articolo 1235 del Codice civile non abbia ad allegarsi ignoranza veruna per parte di qualsiasi contraente.

IGNAZIO MASCALCHI.

AVVISO. 3648
(2ª *pubblicazione*)

Giovanni Demuru, residente a Lanusei, rende noto che, essendo stato dispensato dalla qualità di usciere mandamentale fin dal novembre 1864 con decreto delli 8 febbraio 1865, n. 7476, intende svincolare la cartella n. 9474, specialmente vincolata per l'esercizio della sua professione, e diffida allo stesso tempo coloro che per avventura avessero ragioni da opporre di farle valere in tempo utile.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia, che con atto di questa cancelleria in data primo corrente agosto la signora Maspani Bernardina fu Giuseppe vedova di Camillo Belliai, domiciliata in Roma, via Baulari n. 4, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla di lei sorella germana Marianna, nubile, morta qui in Roma nella sua abitazione via della Carità n. 71 li 16 maggio 1877, con testamento olografo 26 novembre 1876 esibito il 30 maggio 1877 dal notaio romano sig. dottor Curzio Franchi.

Roma, 4° mandamento, li 2 agosto 1877.

3816 Il canc. LUIGI TURCI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Tomei Carolina vedova Piglincelli, domiciliata in Velletri ed ammessa al gratuito patrocinio, contro Tomei Ettore e Coluzzi Angela, domiciliati a Roccamassima,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 27 settembre 1877, alle ore 12 meridiane si procederà al terzo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Roccamassima:

1. Sezione 1ª n. 491 di mappa, terreno seminativo in contrada La Fevora, vocabolo Valle Strambetti, dell'estensione di ettari 3 ed are 37, gravato dell'imposta erariale di lire 5 35, intestato ad Ettore e Tommaso Tomei e perciò fra loro indiviso, soggetto alla servitù del pascolo nel 4° anno a riposo a favore della popolazione di Roccamassima, confinanti il comune e l'arcipretura di detto paese, i beni Doria, Cafrei o Cerci e Maurigi.

2. Sezione 1ª, n. 1271 di mappa, terreno olivato pascolivo in contrada Guerciole, della superficie di are 36 e centiare 80, gravato dell'imposta di lire 9 66 in complesso, confinanti Tomei Tommaso, la strada ed i beni del comune e degli eredi Ciardi.

3. Sezione 1ª, n. 552 di mappa, terreno vignato in contrada Valle Lucertola, della superficie di are 24, gravato dell'imposta di lire 4 48 in totale, confinanti Tomei Tommaso, Matteccia, Pallocca Giovanni, Rosetta Gaudemio e Foschi Anselmo.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto del prezzo complessivo di lire 1204 47, ma qualora riuscisse infruttuoso per mancanza di oblatori, sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 3 lotti separati pei rispettivi prezzi di lire 655 13 il primo, di lire 342 47 il secondo e di lire 206 88 il terzo.

Il deposito preventivo da farsi, per le spese, dagli offerenti, è di lire 300.

Velletri, li 14 luglio 1877.

3819 Il vicecanc. BOGGIANI.

Avviso di vendita giudiziale
a secondo ribasso.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 13 settembre 1877 avanti la 5ª sezione del tribunale civile di Roma ad istanza di Caterina Bagnoli e Giorgio D'Antonj coniugi, e per essi Mariano D'Antonj, rappresentante, ed a carico di Celeste Danieli vedova Galli si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo.

Il prezzo, sul quale si aprirà l'incanto è di lire 23,365 87, risultante dalla perizia giudiziale ribassata di altri due decimi.

Locale con annessi fabbricati ad uso di fornace, posto in Roma fuori la Porta Cavalleggeri per la via delle Fornaci, segnato in mappa 152, nn. 285, 286, 287, 288 e 289, confinante la fornace Danieli, la via ove è il fosso e la via delle Fornaci, salvi, ecc.

Roma, 2 agosto 1877.

3817 CESARE CARNEVALI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, nell'udienza del 6 settembre 1877, ad istanza del signor Mariano Zampini, ed a carico del signor Pietro Frattocchi, d'incognito domicilio, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso, in sol lotto, delle seguenti case. — L'incanto si aprirà sul prezzo di stima redatto dal perito signor Luigi Amadei, ribassato però di un decimo, e cioè su L. 36,759 90.

Due case poste in Roma al vicolo dello Struzzo, civici nn. 25, 26 e 28, distinte nella mappa rione VII coi nn. 25 e 26, confinanti i beni Bulla, Nusiner e strada.

3828 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

L'anno milleottocentosettantasette questo dì 30 luglio in Roma.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale presso la R. Corte dei conti avente sede in questa città in via Magnanapoli,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale civile di Roma ho notificato alla signora Chiara Primegenia vedova di Filippo Castellano, tanto in nome proprio quanto nella rappresentanza di suo figlio Filippo Castellano d'ignota residenza, domicilio e dimora, conforme dell'articolo 141 Codice procedura civile, il ricorso del procuratore istante per la rivocazione della decisione proferita dalla 3ª sezione della Corte stessa in seduta 14 dicembre 1875 nella causa promossa dalla procura generale contro gli eredi del già esattore delle imposte dirette del comune di Torre del Greco, signor De Fusco Albenzio Camillo e contro i responsabili della gestione di lui; e relativo decreto 30 marzo 1877 del presidente della 3ª sezione della detta Corte che ordina che sia comunicato agli interessati con facoltà ai medesimi di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano, quali documenti si terranno ostensibili nella segreteria della Corte per giorni quindici da oggi decorrendi; infine un altro decreto 18 maggio 1877 delegò il consigliere commendatore Gobbi per riferire nella camera di Consiglio della terza sezione.

3829 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza di Angelo De Bernardinis, domiciliato elettivamente in questa città via Ripetta, n. 102 presso l'avvocato Battilocchi,

Io Rossini Giuseppe usciere della suddetta pretura notifico a Gentili Ferdinando, d'incognito domicilio, residenza e dimora che con sentenza pronunciata dal R. pretore di questo 4° mandamento nel giorno 19 aprile ultimo scorso fu condannato in unione a Gentili Francesco a dover pagare solidalmente lire 215 e spese tutte a favore dell'istante De Bernardinis.

Roma, 3 agosto 1877.

3844 ROSSINI GIUSEPPE usciere.

Svincolo di cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*)

Beltrami Giovanni, di Omegna, addì 4 corrente ha presentato al tribunale civile di Pallanza la domanda per ottenere:

1° Lo svincolo della cauzione prestata da suo zio notaio Beltrami avvocato Giovanni, di Omegna ed ivi residente, morto in Montù dei Gabbi il 7 giugno 1834, per l'esercizio della di lui professione, qual cauzione consiste in un certificato del Debito Pubblico dello Stato n. 50118 (rosso 445418) della rendita di lire 100 intestata allo stesso notaio Giovanni Beltrami e sottoposta ad ipoteca;

2° Il tramutamento a suo favore di quel certificato in altrettanta rendita al portatore.

Pallanza, 16 luglio 1877.

3580 Avv. GIUSEPPE CUZZI.

DOMANDA DI SVINCOLO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il signor farmacista Camussi Pasquale, residente a Morgex, come erede mediato del defunto Alfano Fortunato notaio in Piscina, chiede lo svincolo del certificato sul Debito Pubblico in data 9 novembre 1862, numero 57741, dell'annua rendita di lire 60, proveniente tale rendita dall'inscrizione n. 31741 del Debito 24 dicembre 1819, stata vincolata ad ipoteca pella malleveria dell'esercizio del notariato, il tutto in esecuzione dell'art. 38 della legge notarile 25 luglio 1875.

Pinerolo, 19 luglio 1877.

3633 Il procuratore incaricato PIETRO RISSO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso del 12 luglio ultimo scorso, venne dal Municipio aggiudicata la vendita del lotto 1° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, costituente un intero isolato, fra le coerenze della via Beccaria a levante, della detta piazza a giorno, del corso Principe Eugenio a ponente, e della via del Carmine a notte, intitolato San Cosmo, sezione Moncenisio, mediante l'offerto prezzo di lire 250,000.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito prescritto nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di venerdì 10 corrente agosto, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 2 agosto 1877.

3869 *Il Notaro Delegato*: GASPARO CASSINIS.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso d'Asta

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 63,861 08, sul quale venne con verbale del giorno 10 luglio 1877 provvisoriamente deliberato l'appalto per i lavori occorrenti alla condottura dell'acqua come dal progetto tecnico debitamente approvato,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 agosto 1877, si procederà dal sindaco assistito dalla Giunta nella sala della Residenza Municipale all'unico incanto col sistema della candela vergine e definitivo deliberamento del detto appalto qualunque sia il numero delle offerte.

Chiunque intenda aspirarvi, dovrà fare le sue offerte in diminuzione non inferiore mai alle lire 20 sulla somma di lire 60,668 03.

Non saranno ammesse all'appalto persone che non sieno munite del certificato di idoneità, e che non presentino come cauzione provvisoria il certificato del deposito fatto presso la Cassa comunale in lire 4000, ed un congruo antisto per le spese.

L'impresa verrà concessa sotto l'osservanza di tutte e singole condizioni risultanti dai capitolati speciali ed addizionali annessi al progetto, dal capitolato generale sui lavori pubblici e dal Codice civile vigente.

L'impresario dovrà incominciare le opere appena ricevuto l'avviso dal sindaco e darle compiute e collaudabili nel tempo prescritto.

I pagamenti del prezzo verranno fatti in tante rate d'acconto mensili in base ai lavori eseguiti con ritenuta del decimo.

Si dichiarano a carico dell'appaltatore le spese tutte dell'incanto, degli atti relativi, delle copie, della registrazione e di qualunque altra a senso di legge.

Per il sistema e la procedura da tenersi, saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato.

Il progetto, le perizie ed i disegni sono ostensibili nella segreteria del comune nelle ore di ufficio.

Il 1° agosto 1877.

Il Sindaco: A. PRINA.

3841 *Il Segretario*: SANTINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

Indi all'avviso d'asta a stampa del dì 13 luglio p. s., affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 165, e nel foglio degli annunzi legali al n. 58, essendosi oggi, sottoscritto giorno, proceduto all'incanto per l'appalto dei

Trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte sulle strade ordinarie della provincia di Napoli,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Michele Marotta, col ribasso di lire 2 25 per ogni 100 sull'importare dei trasporti da eseguirsi.

Ora a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, si previene, che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da oggi; i quali scaderanno nel dì 17 del corrente mese di agosto, alle ore 12 meridiane precise, uniformemente a quanto era annunziato nel succennato avviso.

Napoli, 2 agosto 1877.

3861 *Il Segretario delegato*: GENNARO CASSELLA.

(1ª *pubblicazione*).

UNIONE ENOFILA D'ASTI

Avviso di convocazione dell'Assemblea

(Art. 12 statuto sociale)

Il Consiglio di amministrazione, visti gli art. 10 e 17 inclusivo dello statuto,

Convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria nel locale della Società in Asti per la 1 pom. del 26 agosto p. v., onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente ed ufficio di presidenza.

2° Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento sociale.

3° Rapporto dei sindaci.

4° Approvazione bilancio al 30 giugno 1877.

5° Modificazioni all'articolo 11 dello statuto proposte nell'assemblea 25 febbraio prossimo passato.

6° Elezione consiglieri (articolo 19), signori: 1. Rustichelli geometra Giuseppe, estratto; 2. Borgnini avv. comm. Carlo, id.; 3. Treves Salvatore, id.; 4. Ricci Giovanni Battista, id.; 5. Rabezzana cav. G. Edoardo, id.; 6. Bossi Pietro, dimissionario.

7° Elezione dei sindaci (articolo 27).

Norme per l'assemblea:

Avranno accesso e diritto di voto all'assemblea gli azionisti che almeno 4 giorni prima dell'assemblea abbiano depositato non meno di due azioni Enofila recentemente emesse. I voti saranno sulla proporzione di un voto per due azioni, e ciò fino a voti 10 (art. 11).

Contro il deposito delle azioni depositate negli uffici dell'Enofila verrà dato in cambio una ricevuta, più uno schedino per l'ammissione all'assemblea a valere di titolo per accedervi, nel quale verrà notato il numero dei voti dei singoli azionisti.

Nei giorni successivi all'assemblea, contro rimessione della ricevuta, verranno restituite agli azionisti le azioni depositate.

Occorrendo per difetto di numero una seconda convocazione, questa si intenderà fissata sin d'ora per la successiva domenica 2 settembre p. v., alla stessa ora e nello stesso locale.

Asti, 31 luglio 1877.

3813 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*: BORGNINI.

MUNICIPIO DI GRAGNANO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno dodici del corrente mese, alle ore 10 a. m., si procederà nella sala municipale, ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto della costruzione del tratto di strada alle spalle del casamento Dello Jojo nello interno dell'abitato di questo comune, a norma del capitolato relativo a detto appalto, fatto dalla Giunta municipale addì 16 e 31 luglio 1877, debitamente approvato.

L'appalto concerne: Movimento di terre, opere di arte e lavori diversi, giusta il progetto 16 febbraio 1877 superiormente approvato.

La somma di appalto sarà pagata in tre anni dal cominciamento dei lavori.

Il capitolato di appalto, il progetto e la pianta trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire 2181 60 per cauzione provvisoria e presentare un certificato d'idoneità a firma di due architetti.

L'asta seguirà mediante estinzione di candela ed in ribasso della somma di lire 43631 60, costo de' lavori secondo il progetto.

Il tempo utile per presentarsi offerte di ribasso, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni otto a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto coll'aggiudicatario. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire 4363 16.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratto, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 1° agosto 1877.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: F. CANALIS.

3837 *Il Segretario*: D. MARICONDA.

CONSORZIO DEL CARAPELLE

Avviso di pronunziato deliberamento.

L'appalto pel compimento dei lavori di terra per la bonifica del Carapelle che dall'Encile dell'Inacquato mena al Ponte di Rivoli, annunziato con avviso d'asta del 15 luglio p. p. è rimasto aggiudicato al signor Angelo Decina col ribasso di centesimi dieci per ogni cento lire di lavori, sull'ammontare presunto di lire 76,000.

Si avverte che il termine utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà a mezzodì del giorno 18 del corrente agosto.

Foggia, 1° agosto 1877.

3860 *Il Presidente del Consorzio*: Cav. SAVERIO NICOLAI.

COTONIFICIO CANTONI

(1ª *pubblicazione*)

A termini degli articoli 56, 57, 58 dello statuto sociale è stata presentata alla Amministrazione del Cotonificio, domanda regolare per ottenere l'ammortamento di n. 25 azioni del Cotonificio Cantoni del valor nominale di lire 250 ciascuna, portate da due certificati di dieci azioni ognuno, e da un certificato di cinque azioni segnate coi seguenti numeri:

Certificato nº 3160	azioni nº 5	dal nº 20776	al nº 20800
Id. nº 0643	id. nº 10	dal nº 6421	al nº 6430
Id. nº 0795	id. nº 10	dal nº 7941	al nº 7950

Giusta il disposto dell'articolo 58, 3º alinea dello statuto, l'Amministrazione diffida l'ignoto detentore di dette azioni a volerle consegnare od a far valere sopra di esse le proprie ragioni, avvertendo intanto che esse sono annotate col *Fermo*, e che è sospeso il pagamento degli interessi e dividendi maturati a loro favore.

Milano, 22 luglio 1877.

3824 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI CEPRANO

Avviso di seconde aste.

Andati deserti gl'incanti di cui al precedente avviso 13 luglio scorso, per vendita di tre distinti e separati tagli boschivi di proprietà comunale,

Si fa noto che sabato 18 agosto corrente, alle ore 4 pomeridiane, nella residenza municipale, si terranno nuovi esperimenti d'asta con le norme e sotto le stesse condizioni di cui al primo avviso 13 luglio decorso; con avvertenza che si addiverrà all'aggiudicazione quando anche vi siano offerte di un solo concorrente.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scade alle 4 pomeridiane di lunedì tre settembre prossimo e verrà notificato con altro avviso.

Dalla municipale residenza, addì 2 agosto 1877.

3833 *Il Segretario Comunale:* AUGUSTO CARDELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso di Reincanto.

Si notifica che sono stati fatti in tempo utile i ribassi non inferiori del ventesimo qui appresso specificati in aumento a quelli cui nell'incanto del giorno 16 luglio volgente, furono aggiudicate provvisoriamente le provviste seguenti pei ribassi rispettivamente indicati:

PANNI LANA, TELE ed oggetti di corredo su cui fu fatto il ribasso del ventesimo	Unità di misura	Quantità	Nº dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Cauzione per ciascun lotto	Nº dei lotti	RIBASSI per ogni 100 lire ottenuti nell'incanto del giorno 16 luglio	RIBASSI non inferiori al ventesimo ottenuti durante il periodo dei fatali
PANNI LANA.										
Panno turchino . . . . alto M. 1 30	Metri	60,000	6	10,000	11 »	110,000	11,000	3 3	22 79 23 87	L. 5 00 per 100
Panno turchino . . . . » 1 40	»	40,000	4	10,000	13 »	130,000	13,000	2 2	15 57 16 71	
Panno bigio . . . . . . » 1 30	»	70,000	7	10,000	9 »	90,000	9,000	3 4	22 57 23 71	
Panno scarlatto . . . . » 1 40	»	4,000	4	1,000	13 »	13,000	1,300	4	16 00	
Panno scarlatto . . . . » 1 30	»	6,000	6	1,000	12 »	12,000	1,200	6	16 00	
Panno giallo . . . . . » 1 30	»	2,000	2	1,000	12 »	12,000	1,200	2	15 31	
Panno cremisi . . . . » 1 30	»	2,000	2	1,000	12 »	12,000	1,200	2	16 00	
Panno celeste . . . . . » 1 30	»	1,000	2	500	12 »	6,000	600	2	15 31	
TELA.										
Tela di cotone bianca a spina per cravatte alta metri 0 90	»	30,000	3	10,000	0 95	9,500	950	3	18 26	L. 5 00 per 100
OGGETTI DI CORREDO.										
Scarpe	Paia	40,000	8	5,000	7 50	37,500	3,750	1	17 51	L. 5 17 per 100
								1 2	18 60 18 50	L. 5 00 per 100
								4	20 07	L. 5 01 per 100
Chepì comuni	N.	5,000	1	5,000	4 74	23,700	2,370	1	15 05	L. 7 55 per 100
Farsetti a maglia	»	52,000	13	4,000	3 70	14,800	1,480	2	8 01	L. 5 00 per 100
								2	9 21	L. 7 06 per 100
								1 1 1	10 05 10 10 10 15	L. 5 00 per 100
								2 2	10 16 11 55	L. 7 06 per 100
								2	12 01	L. 5 00 per 100

E perciò nel giorno 16 agosto p. v., all'ora una pomeridiana, si procederà nella suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, al reincanto delle provviste suddescritte mediante partiti segreti.

Pei termini di consegna come per le taglie delle *Scarpe*, dei *Chepì* e dei *Farsetti a maglia* resta fermo quanto fu stabilito coll'avviso d'asta in data 27 giugno ultimo scorso.

Le stoffe, le tele e gli oggetti sopradescritti dovranno essere introdotti nel magazzino centrale militare di questa città. Si avverte però che l'Amministrazione militare si riserva la facoltà di ordinare ai deliberatari di inviare a loro rischio e spese ai nuovi magazzini centrali militari di Bologna e Roma parte delle robe, che secondo il contratto, dovrebbero introdurre in questo magazzino, senza che per ciò essi abbiano diritto ad alcun compenso. Salva tale riserva non verrà concessa alcuna variazione alle consegne stabilite.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe loro deliberate, ma il relativo pagamento non sarà effettuato che nell'anno in cui le consegne devono essere eseguite secondo il riparto stabilito nel detto avviso d'asta in data 27 giugno scorso.

I campioni delle tele, stoffe ed oggetti da provvedersi, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quelle di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una sotto pena di nullità: potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti relativi però ad una stessa qualità di roba.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento sarà definitivo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed avrà luogo a favore di chi nella propria offerta, avrà esibito un terzo ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore sui prezzi sopra specificati diminuiti del primo e del secondo ribasso rispettivamente indicato per ciascuna provvista.

Potranno i concorrenti far pervenire le proprie offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto quando non giungano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, le spese e diritti relativi ai diversi incanti saranno a carico del deliberatario definitivo a senso di quanto è determinato dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Firenze, 31 luglio 1877.

Per detta Direzione di Commissariato militare

3852 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

AVVISO 3832

(2ª pubblicazione)

Il giorno 4 settembre 1877 innanzi il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, rappresentati dal procuratore Francesco avvocato Antonicoli, in danno della Compagnia Fondiaria Romana, oggi rappresentata dai sindaci del suo fallimento signori Francesco Nantier, Giuseppe De Angelis e Sesto Maggiorani, si procederà alla subasta in tre distinti lotti del fondo intero, posto in Roma in contrada Arco Oscuro fuori Porta del Popolo, segnato in mappa num. 153 e coi numeri 612, 612 1, 616, 617, 618, 619, 620, 621 rata, 613. Su tale fondo vi gravita l'annua imposta erariale di lire 94 76.

Primo lotto. — Fabbricato, posto ove sopra, sulla via Flaminia ed annesso terreno, distinto nella pianta in tinta rossa lettera *A* e tinta rossastra lettera *B* con accesso dalla via Flaminia, confinante la detta via Flaminia, fratelli Carretti e la proprietà della stessa Compagnia, segnata nella lettera *H*. Il fabbricato è costituito di piano terreno e tre piani superiori. Il terreno annesso è della superficie di m. q. 468 e cent. 25, con fontana ottagonale con getto d'acqua di Trevi nella quantità di mezz'oncia, del valore complessivo di lire 55,080.

Secondo lotto. — Il fabbricato, posto, ove sopra nella via dell'Arco Oscuro ed annesso terreno in due appezzamenti indicato nella pianta, tavola seconda, il primo in tinta gialla lettera *C* ed il secondo in tinta giallastra lettera *D*, con accesso sulla via dell'Arco Oscuro, confinante con detta via la proprietà della Compagnia Fondiaria, e dei fratelli Riganti. Il fabbricato è composto del piano terreno, primo piano mezzato, secondo piano e soffitte. Il terreno è di due appezzamenti della superficie di m. q. 947 e cent. 14; l'accesso all'appezzamento maggiore può aversi o dal muro di cinta nella via dell'Arco Oscuro, o dalla porta al piano terrene del fabbricato ora murato in parte; all'altro appezzamento si accede dal fabbricato. Avvi mezz'oncia di acqua Vergine, che tuttora è indivisa. È del complessivo valore di lire 52,406 28.

Terzo lotto, — Terreno, posto ove sopra, ad uso d'orto, segnato nella pianta, tavola seconda, in tinta verde con lettera *H*, confinante i due fondi suindicati, Riganti, Carretti, via dell'Arco Oscuro e Garofali, della estensione di m. q. 12610 e cent. 94 A detto fondo va annessa oncia una e mezza d'acqua proveniente dalla cassetta Cavalieri tuttora indivisa. È del valore di lire 37,221 88. La vendita sarà eseguita a corpo e non a misura e perciò senza garanzia della quantità superficiale che si trovasse inferiore alla suindicata nei singoli lotti fino al vigesimo. I fondi saranno esposti in vendita come è dalla perizia stabilito, ribassato il prezzo di sei decimi consecutivi, cioè: il 1° lotto per lire 29,271 78; il secondo lotto per lire 27,769 87; il terzo lotto per lire 19,781 26, e con tutte quelle altre condizioni specificate nel bando di vendita depositato nella cancelleria del suddetto tribunale. Coloro che concorreranno all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, non che le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione nelle somme seguenti, cioè: pel 1° lotto, decimo lire 2927 17, spese lire 3000; pel 2° lotto, decimo lire 2776 98, spese lire 2800; pel 3° lotto, decimo lire 1978 12, spese lire 2000. Si avvertono in fine i creditori iscritti a depositare nella cancelleria del tribunale nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi dirette al giudice sig avvocato Vitaliani delegato per gli atti della graduazione.

FRANCESCO AVV. ANTONICOLI proc.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di deliberamento di appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 luglio 1877 per

Sistemazione del Forte Palmaria presso Spezia,
per italiane lire 103,000

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 20 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 101,764 scade alle ore 3 pom. del giorno 17 agosto 1877.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da lire una, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Il certificato di moralità;

2° L'attestato d'idoneità meritevole d'essere confermato dal direttore di questa Direzione;

3° La ricevuta rilasciata da una delle Intendenze di finanza del Regno comprovante d'aver fatto presso la medesima il deposito di lire 6000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

È facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali e se non saranno accompagnate dai 3 documenti sopra indicati.

Dato in Spezia, addì 1° agosto 1877.

Per la Direzione
3862 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

CREDITO FONDIARIO

CARTELLE estratte il dì primo agosto 1877 e rimborsabili alla pari il primo di ottobre prossimo futuro, con cessazione d'interessi dal giorno stesso:

391	645	650	1232	1571	1576	3010	3468	3548	3642
3670	4298	5680	5840	6272	6369	6375	6549	7112	7119
7318	7343	7379	7398	7625	7770	7774	7778	9195	9211
9241	9243	9823	10613	10632	10654	10669	11501	11517	12081
12275	12745	13181	13347	13394	13450	14538	14552	14592	

CARTELLE sortite in estrazioni precedenti e non ancora presentate per il rimborso:

1424 estratta il 1° febbraio 1877 — 1809 estratta il 1° agosto 1876
2148 » » 1876 — 2219 » 1° febbraio 1876
10708 » il 1° agosto 1876

Siena, dal Monte dei Paschi, 1° agosto 1877.

3839 *Il Provveditore:* Conte N. PICCOLOMINI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Appalto del trasporto dei detenuti dipendenti dalla Regia Questura di Roma

Avviso di primo incanto.

Il giorno 18 del mese corrente alle ore 12 meridiane avanti l'ill.mo signor prefetto, o suo delegato, si terrà in questa prefettura pubblico incanto per l'appalto triennale del trasporto dei detenuti dipendenti dalla Regia questura di Roma.

Le condizioni speciali alle quali dovrà sottomettersi l'aggiudicatario sono enumerate e descritte nel relativo capitolato che potrà essere esaminato dagli aspiranti in questa prefettura nelle ore d'uffizio.

Condizioni:

1° L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e col metodo della estinzione di candela vergine.

2° L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire 4600.

3° Per essere ammessi all'incanto è necessario la presentazione di un certificato del sindaco del comune di domicilio dell'aspirante comprovante la di lui moralità, idoneità e solvibilità.

4° Dovrà inoltre ciascun aspirante depositare all'atto dell'incanto lire 300 a garanzia dell'asta e per le spese del contratto.

5° A garanzia poi dell'esatto adempimento di suoi obblighi l'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico che valutate al corso di Borsa diano un capitale di lire 1000 oppure versare il capitale stesso in denaro nella Cassa dei depositi e prestiti.

6° Tutte le spese d'incanto, d'avvisi, di pubblicazione, di contratto sono a carico del deliberatario.

7° Il termine utile a presentare un ribasso non inferiore al ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 del prossimo mese di settembre.

Roma, 1° agosto 1877.

3875 *Il Segretario Incaricato*: A. GIGLIESI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentosettantasette il trenta luglio in Roma.

Ad istanza del signor Angelo Corvaja negoziante, quale socio e rappresentante la ditta Silletti e Corvaja, domiciliato e residente in Licata,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho citato per la seconda volta il signor Carlo Gallian, console generale di Turchia presso il Governo Italiano, nella qualità di rappresentante la Società del porto, magazzini generali e dochs di Licata, domiciliato in Roma, in forma dell'articolo 141, 142 Codice di procedura civile, a comparire insieme ai signori Sasso Pasquale, nella qualità di provvisorio amministratore dei beni del presunto assente sig. cavalier Giustino Fiocca, cav. avv. Pasquale Re sindaco del comune di Licata e cav. Geremia D'Elia, tanto in nome proprio che rappresentante il suddetto Fiocca, nel termine di giorni venticinque innanzi al tribunale civile di Girgenti per sentirsi dichiarare o ritenere che il citato signor D'Elia nei nomi, ed il sig. Giustino Fiocca solidamente obbligati a riconsegnare all'attore nel nome, il magazzeno detto di Sant'Antonio, posto in Licata, contrada Caricatore nello stato cui trovavasi quando fu locato al signor D'Elia ed al signor Fiocca colla privata scrittura trenta aprile 1872 per essere cessata la locazione di esso magazzino non solo per lo spirare del termine, ma ancora per l'abuso della cosa locata. Ritenere che il detto magazzeno è stato totalmente distrutto per l'effetto delle mine che il signor D'Elia ha fatto scoppiare presso il medesimo onde ricavare pietre dalla cava attigua per la costruzione del porto, magazzini e dochs di Licata di cui era assuntore il detto sig. Fiocca; perciò sentirsi i convenuti nei nomi solidamente obbligati a ricostruirlo a loro spese giusto il valore che avrebbe avuto oggi; fissare un termine a cui si dovrebbe riedificarlo. In difetto di adempimento condannarlo solidamente in pro dell'attore a pagare il valore del magazzino distrutto, ed agl'interessi dal dì della domanda al relativo pagamento.

Per l'effetto nominare uno o più periti che dichiarino lo stato del magazzeno in questione, valutandone la spesa per riedificarlo.

Infine condannare i convenuti nei nomi, pagare solidamente all'attore tutte le spese, per locazione, pianta, ecc., spese del giudizio ed interessi da liquidarsi; emanarsi sentenza eseguibile non ostante appello e senza cauzione, salvo spiegare altre dimande in ogni stato della causa.

Da ultimo ho dichiarato al signor Carlo Gallian che per l'istante procederà l'avv. Vincenzo Coniglio nel di cui ufficio l'istante stesso elegge il suo domicilio.

3830 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

AVVISO.

Illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone,

Il sottoscritto procuratore del signor Giovanni Cochi, esattore del comune di Piperno, fa istanza alla S. V. Ill.ma perchè proceda alla nomina del perito giudiziario, onde addivenirsi alla stima dei fondi pertinenti ai signori Domenico De Castris e Tommaso Tomeucci posti in quel di Piperno, e che si trovano dettagliati e descritti nell'atto di precetto ad essi intimato nel giorno 13 settembre 1876 pel ministero dell'alunno funzionante da usciere Gustavo Mandrelli, ed il quale precetto trovasi già trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone, sotto il dì 20 novembre 1876.

Frosinone, 2 agosto 1877.

3843 TOMMASO AVV. GROSSI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.